

Aspetti igienico - sanitari della razza ovina Fabrianese

Responsabile Scientifico: Dr. Francesco Agnetti

F. Agnetti (U.O. 1), Giovanni Filippini (U.O. 2), Paola Papa (U.O. 3), Massimo Biagetti (U.O. 4), Francesco Feliziani (U.O. 5), Roberto Gatto (U.O. 6)

U.O. 1: Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM), Sezione di Pesaro, Italy

U.O. 2: IZSUM Perugia, Italy

U.O. 3: IZSUM Perugia, Italy

U.O. 4: IZSUM Perugia, Italy

U.O. 5: IZSUM, CRN Retrovirus dei Ruminanti, Perugia, Italy

U.O. 6: Giunta Regione Marche, Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca, PF Competitività e Sviluppo dell'Impresa Agricola

INTRODUZIONE

Il percorso di miglioramento e rivalutazione nel settore ovicaprino si sviluppa attraverso l'imprescindibile connubio tra acquisizioni di carattere genetico e valutazioni di carattere sanitario; il potenziamento delle conoscenze in ambito genetico consente quindi di apportare un miglioramento nella gestione sanitaria e zootecnica anche nella razza Fabrianese. Il presente progetto si è prefissato di produrre informazioni riguardanti lo stato sanitario degli ovini Fabrianesi presenti

nella regione Marche, regolarmente iscritti al Libro Genealogico, al fine di "fotografare" lo status di salute e le eventuali problematiche che con più frequente riscontro interessano tale razza. Parallelamente, è stato sviluppato un programma di genotipizzazione, allo scopo di individuare i profili genetici resistenti alla Scrapie e di costituire una banca DNA da poter impiegare ai fini dell'incremento degli standard di razza.

MATERIALI E METODI

Sono stati studiati ovini Fabrianesi di n. 11 aziende "moltiplicatrici", distribuite nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata, nelle quali avviene regolarmente la selezione di maschi futuri riproduttori. Lo status sanitario degli animali è stato valutato attraverso visite cliniche ed indagini sierologiche (tot. 571 campioni) e copro-parassitologiche (tot. 124 campioni), condotte sia all'inizio che durante lo svolgimento del progetto. In particolare, gli animali sono stati sierologicamente testati nei confronti delle principali patologie ovine (Border Disease, Visna-Maedi, Febbre Q, Clamidiosi, Enterite paratuberculare, Salmonellosi, Leptosirosi e Toxoplasmosi) e valutati dal punto di vista copro-parassitologico, sia con metodi qualitativi che quantitativi, onde poter fotografare il livello di endoparassitosi. Il programma di genotipizzazione, eseguito su n. 571 animali, ha seguito gli obiettivi previsti dal "Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la profilassi delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST)", e cioè: individuazione dei soggetti portatori dell'allele VRQ, selezione di quelli portatori dell'allele ARR e diminuzione progressiva degli eventuali portatori di allele ARQ. Il campionamento di sangue e feci è stato occasionale per effettuare anche la valutazione dello stato clinico degli animali e per osservare le caratteristiche morfometriche tipiche della razza.

RISULTATI

Dal punto di vista copro-parassitologico, i 124 campioni di feci esaminati sono risultati tutti positivi per i seguenti parassiti:

- coccidi (da un minimo di 6 ad un massimo di 1494 o.p.g.);
- strongili gastro-intestinali (da un minimo di 6 ad un massimo di 2106 u.p.g.);
- strongili bronco-polmonari;
- nematodi (*Nematodirus* spp., da un minimo di 6 ad un massimo di 12 u.p.g.);
- Trichuris* spp., da un minimo di 6 ad un massimo di 24 u.p.g.);
- trematodi (*Dicrocoelium dendriticum* da un minimo di 48 ad un massimo di 102 u.p.g.)

I risultati degli esami sierologici sono invece riportati in Figura 1; tutti i campioni esaminati sono risultati negativi per Border Disease, Febbre Q e Clamidiosi.

Per quanto riguarda il programma di genotipizzazione, i dati ottenuti relativamente alle frequenze genotipiche e alleliche sono riportati in Figura 2 e Figura 3.

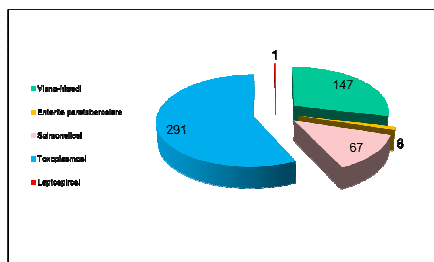


Figura 1 – Campioni risultati positivi ai test sierologici

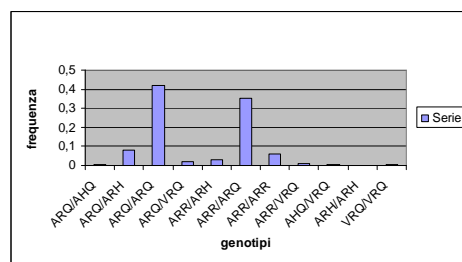


Figura 2 – Genotipizzazione: frequenze genotipiche

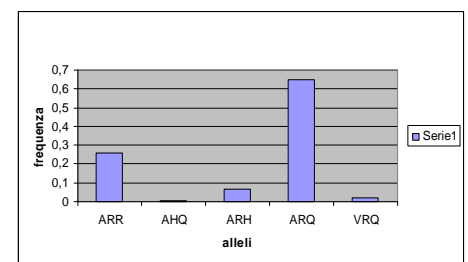


Figura 3 – Genotipizzazione: frequenze alleliche

DISCUSSIONE

Nei greggi fabrianesi considerati, la presenza di endoparassiti è un reperto costante; infatti, tutti i campioni fecali esaminati sono risultati positivi. Spesso, in uno stesso campione, si sono potuti riscontrare parassiti diversi (protozoi, nematodi, cestodi e trematodi). Dall'analisi dei risultati non si può non sottolineare la gravità del quadro parassitologico emerso, pur avendo raramente rilevato nel corso delle indagini, sintomatologie imponenti e/o episodi di mortalità tra gli animali da riferirsi all'azione diretta dei parassiti. I dati ottenuti, seppur indicativi, non possono rappresentare in modo assoluto la diffusione delle parassitosi nella razza Fabrianese in Italia. Infatti, per tali patologie si riscontra una cronica assenza di dati ufficiali validi a livello nazionale, che non permettono di avere un quadro esaustivo della loro diffusione soprattutto relativamente ad ambiti specifici, come quello preso in considerazione nel presente Progetto. Risulta pertanto indispensabile proseguire ed incrementare le indagini in tal senso, onde poter disporre di conoscenze locali circa la presenza e la prevalenza dei parassiti, al fine di meglio programmare ed attuare i protocolli di profilassi e/o terapia più opportuni. Le indagini sierologiche hanno riguardato patologie che rappresentano per gli allevatori una problematica particolarmente sentita, e cioè quella degli aborti e della natimortalità di origine infettiva.

In linea con quanto emerso da altre indagini, anche nel caso del presente progetto sono risultate interessanti le positività sierologiche per Visna-Maedi, Toxoplasmosi e Salmonellosi. La bassa percentuale di positività per Paratubercolosi non va comunque sottovalutata, perché spesso la sintomatologia è alquanto aspecifica e non sempre manifesta; nell'ottica di un'indagine a tutto tondo, come appunto quella del presente Progetto, la sierologia è comunque uno strumento importante per effettuare uno screening di massa ed individuare gli animali infetti.

I risultati derivanti dalle analisi di genotipizzazione per Scrapie effettuate nel presente Progetto mostrano che la frequenza dell'allele ARR resistente è bassa (ARR=26%) e risulta molto inferiore a quella riscontrata in altre importanti razze ovine italiane, quali la Sarda (ARR=39%), la Comisana (ARR=41%) e la Massese (ARR=46%); inoltre, la Fabrianese presenta una frequenza dell'allele ARQ che rende gli ovini suscettibili del 65% (rispetto al valore medio del 60% delle altre razze italiane). Comunque, le frequenze alleliche ottenute nella presente indagine sono in accordo con i risultati raggiunti da altri Autori sulla razza Fabrianese. La percentuale dell'allele resistente ARR è inferiore al 40%, per cui l'applicazione della selezione genetica per la gestione di focolai di Scrapie diventa uno strumento fondamentale nelle mani degli allevatori e degli addetti del settore allo scopo di preservare la razza.